

La sicurezza, l'allarme

Accoltellato sul lungomare dall'amico che vive con lui

Spunta la pista della droga

Petronilla Carillo

Vittima ed aggressore si conoscono. Anzi, vivevano insieme. Di mattina tra le panchine del lungomare ed altre zone di riferimento per i senza fissa dimora. Di sera al dormitorio della Caritas. L'accoltellamento di ieri sul lungomare Trieste, all'interno dei bagni pubblici, potrebbe dunque essere conseguenza di vecchi attriti o di piccoli affari, tra di loro, andati male. Fatto è che quella discussione, tra i due stranieri e il 20enne italiano, è finita nel sangue: quello del giovane italiano, di fatto stanziale a Salerno ma anagraficamente originario di Acerra, nel napoletano. Le due coltellate infertegli dall'"amico" bengalese di 33 anni lo hanno ferito alla spalla e al costato, probabilmente i due avevano avuto un contatto fisico quando lo straniero ha estratto l'arma e lo ha colpito. Per fortuna in maniera non grave. Una terza persona è invece fuggita ma - come sottolineato nel pomeriggio dal questore Giancarlo Conticchio - grazie alla collaborazione della Caritas è stata identificata e ora si sta cercando di capire il suo ruolo. Anche questa persona è straniera.

LA DINAMICA

Sono le 8.10 di mattina quando scatta l'allarme. Un passante sul lungomare sente le grida di persone che litigano, poi vede due uomini fuggire, un terzo rannicchiato a terra. Così allerta la sala operativa della questura che invia sul posto una volante in servizio proprio sul lungomare Trieste. Allertati anche i soccorsi sanitari, l'ambulanza porta il ferito in ospedale, al San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona dove viene poi ricoverato per restare sotto osservazione. La caccia all'uomo da parte degli agenti dell'Ufficio prevenzione generale e della Squadra mobile dura pochissimo. I poliziotti, difatti, riescono a bloccare uno dei due fuggitivi e recuperare l'arma utilizzata per l'aggressione in piazza Alighieri. Resta ora da capire l'esatta dinamica, chi ha aggredito per primo, e quale sia il movente della lite. La polizia sta mettendo insieme tutti i pezzi del puzzle ma, al momento, tutto è coperto dal segreto istruttorio.

LE INDAGINI

Stanno andando avanti senza interruzione di sosta nonostante lo stato di fermo del bengalese, rite-

POLIZIOTTI A LAVORO PER RICOSTRUIRE LA DINAMICA CAPIRE IL RUOLO DELL'ALTRO UOMO E DEFINIRE IL MOVENTE

► Fermato un bengalese, identificato un secondo straniero: tutti ospiti Caritas

► La violenza è avvenuta nei bagni pubblici il ventenne italiano ferito a spalla e costato



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

«Ci tengo a sottolineare un elemento importante nella storia dell'accoltellamento sul Lungomare: i tre protagonisti della violenza si conoscevano. Il fatto è avvenuto alle 8.10 e gli stranieri non hanno accoltellato il giovane per derubarlo. È bene precisarlo, prima che scatti l'allarme tra i cittadini». Nel pomeriggio di ieri, a cavallo della seduta del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, il questore Giancarlo Conticchio ci ha tenuto a fare il punto delle indagini «sia pure nel riserbo istruttorio» per tranquillizzare i cittadini.

Quindi dice: «Il lungomare è sicuro e proprio la presenza di una pattuglia in zona ha consentito un rapido soccorso alla vittima e la puntuale assicurazione del responsabile alla giustizia». E non solo. Il capo della polizia salernitana, che in passato aveva esortato più volte i cittadini a segnalare, plaude

Conticchio: non è una rapina i cittadini possono stare sereni



anche alla prontezza proprio di un cittadino salernitano che ha immediatamente fatto scattare l'allarme. «In questo modo - spiega Conticchio - siamo riusciti a bloccare il bengalese fuggitivo a pochi metri di distanza dal luogo dove è avvenuta l'aggressione. Abbiamo guadagnato tempo e siamo riusciti a dare risposte immediate. Anche il terzo uomo è

«LA ZONA È MONITORATA DALLE FORZE DELL'ORDINE E L'ESERCITO C'È GIÀ GRAZIE A UNA TELEFONATA ABBIAMO ACCIUFFATO SUBITO IL RESPONSABILE»

stato identificato e voglio sottolineare la collaborazione che ci è stata fornita dalla Caritas». Quindi ripete: «Il lungomare è sicuro e la polizia, così come le altre forze dell'ordine sono presenti. Inoltre, ricordo, che abbiamo anche il valido aiuto dell'Esercito italiano impegnato nell'operazione Strade sicure». A chi fa presente che c'è un forte allarme da parte della cittadinanza per la presenza di senza fissa dimora sul lungomare, il questore è chiaro: «fino a quando non commettono reati noi possiamo solo controllarli e tenerli sotto osservazione». Per il questore, sempre rispondendo alle domande dei giornalisti, l'unico problema è che il lungomare è molto esteso, lungo «e questo talvolta tende a non far no-

tare la presenza delle forze dell'ordine che, invece, ci sono».

Il questore Conticchio, di rientro dalla seduta prefettizia, ha anche ribadito l'ulteriore impegno che verrà profuso per garantire la sicurezza dei cittadini senza voler scendere in polemica con nessuno. Anche lui, in un recente passato, si era lamentato della mancanza di telecamere e degli alberi che mettono a rischio la visuale da un punto all'altro dei vialoni. Dettagli, questi, che più volte sono stati posti all'attenzione dei partecipanti al Comitato.

Nelle prossime ore il questore è certo che il bandolo della matassa sarà sciolto e che tutti i punti di domanda delle vicende avranno le dovute risposte. Soprattutto per capire ruoli, movente ed eventuali giri illeciti ai quali i tre potrebbero riferirsi in città. Ma, soprattutto, il questore ci tiene a sottolineare che resta la guardia alta su più fronti, soprattutto quello dei parcheggiatori abusivi.

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servono più vigili per i controlli ma il concorso viene disertato

IL PERSONALE

Gianluca Sollazzo

Era attesissimo. E ha richiesto quasi un anno di organizzazione. Ma all'avvio della fase delle preselezioni è boom di defezioni. Il concorso per l'assunzione di 45 agenti part time della Polizia municipale ha preso il via lunedì con la fase delle preselettive per la scrematura dei 3.386 candidati. Gli aspiranti vigili sono stati divisi in blocchi da 300, su più turni giornalieri. Le prove termineranno stamane. Ma filtra dal Comune che alle prove al teatro Augusteo si sia registrata una ondata di assenze. Circa 2 candidati su 3 non

si sono presentati. Ieri erano meno di 200 i presenti a fronte di 600 previsti. Il primo giorno delle prove si era registrato un tonfo di presenti: solo 189 candidati hanno preso parte alla prova preselettiva. Un calo notevole, dovuto, forse, ai tempi troppo lunghi per l'inizio effettivo delle prove. Le assenze registrate vanno oltre le previsioni fisiologiche. Fatto sta che il numero soglia per accedere alla prova scritta del 4 febbraio è di 450 candidati. Quindi saranno davvero pochi i non ammessi alla fase dello scritto. Ma perché per un concorso così atteso e così necessario per garantire alla città sicurezza e controllo della viabilità si sono registrate tante defezioni? Prova a dare delle risposte un ex

agente della polizia locale, ormai in pensione, nonché segretario del sindacato Csa, Angelo Rispoli. «Il problema è che molti giovani tentano tutte le opportunità quando si iscrivono ad un concorso - afferma Rispoli - il lavoro della polizia locale resta comunque un lavoro duro. Inoltre un concorso part time in questo periodo storico diventa meno appetibile di un concorso full time in altre province o regioni». Per Rispoli il boom di assenze alla prova preselettiva potrebbe essere riconducibile ad un cambio di scenari temporali dopo mesi di attesa per l'avvio del concorso. «Un giovane tenta più opportunità e mesi fa oltre 3mila presentarono candidatura - aggiunge l'ex vigile - Oggi evidente-



DUE CANDIDATI SU TRE NON SI PRESENTANO AI TEST PRESELETTIVI «DOPO MESI DI ATTESA LE LORO MOTIVAZIONI SONO CAMBIATE»

mente queste motivazioni sono venute meno».

I BUCHI

Resta il fatto che i 45 agenti part time servono come il pane. Servono in una città che fatica a gestire il traffico nelle ore di punta e nelle fasi in cui si registrano lavori di rifacimento stradale. Basta l'apertura di un cantiere a mandare in tilt il traffico. E l'impossibilità di assicurare presenze a piedi in ogni quartiere contribuisce a far dilagare il fenomeno della sosta selvaggia. E non solo. Ci sono anche le criticità legate alla necessità di garantire sicurezza in zone sensibili come il Lungomare Trieste, dove si registrano fenomeni di spaccio e vendite abusive. Senza dimenticare l'intramontabile presenza dei parcheggiatori abusivi. «Il sindaco di Salerno chiedi la convocazione di un comitato per l'ordine pubblico e si faccia portatore di una istanza di un'azione interforze per il contrasto al fenomeno dila-

gante dei parcheggiatori abusivi e per dare sicurezza al Lungomare»: chiede Rispoli in riferimento alla grave emergenza sicurezza che si sta registrando in città a causa degli appostamenti fuori controllo dei parcheggiatori e delle risse sul Lungomare. «Allo stadio ci sono bande di parcheggiatori che accerchiano tutte le sere gli avventori del cinema - dichiara Rispoli - Sono fenomeni sconcertanti che richiedono misure di sicurezza interforze. Sul Lungomare inoltre i vigili possono poco se lasciati soli a lottare contro lo spaccio e le risse continue». Servono vigili urbani anche perché a febbraio si registrerà una nuova ondata di pensionamenti: nel corso del 2025 è prevista l'uscita di ben 25 unità di agenti. Dopo le preselettive e lo scritto del 4 febbraio, ci sarà spazio poi per le rigide prove fisiche. Il concorso è alle battute iniziali. Ma la scrematura dei candidati è già partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA